



Giornata della Memoria 2021 - "Ripartire dalla memoria per costruire il futuro"

SCHEDA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Denominazione Istituzione scolastica	<u>I.I.S.S. VIRGILIO</u>
Codice meccanografico	<u>LEPC04601B</u>
Tipologia di istituto	<u>LICEO CLASSICO E LINGUISTICO</u>
Indirizzo	<u>VIA G. GALILEI,4</u>
Comune	<u>LECCE</u>
Telefonoscuola	<u>0832/351724</u>
E-mail scuola:	<u>leis046004</u>
Docente/i di riferimento	<u>NACHIRA MARIA LUISA</u> <u>NICOLARI MARIA SANTUZZA</u>
Mail docente di riferimento	<u>marialuisa.nachira@liceovirgilio.edu.it</u> <u>mariasantuzza.nicolari@liceovirgilio.edu.it</u>
TITOLO DEL LAVORO	<u>Non sprecare mai un atto di gentilezza</u>

BREVE PRESENTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO	<p><u>Racconto personale di un viaggio incentrato sull'olocausto dove, ogni contatto con una persona, poteva essere l'ultimo. Ogni gesto, poteva essere essenziale</u></p>
Eventuale Link ai contenuti dell'attività programmata e pubblicata sul sito della scuola	<u>No</u>

La scuola ha raccolto il consenso degli interessati per il trattamento dei dati personali SI

Prot. n. 605
23/01/2021

Firma del Dirigente Scolastico



Firmato da:
CILLO DARIO
Codice fiscale: CLLDRA61E31E506N
23/01/2021 11:18:08

ASIA PERRONE

1°O - LICEO LINGUISTICO VIRGILIO

Un anno fa, a soli a tredici anni, partii per un viaggio di nove giorni tra la Germania e la Polonia con l'associazione "Treno della memoria". Partii con pochi altri ragazzi della mia scuola dal momento che quello fu il primo anno in cui era stato permesso a un gruppo di terza media di partecipare a un progetto di tale portata. Visitammo i campi di concentramento di Auschwitz, Birkenau e Sachsenhausen, dove vidi cose, stanze e foto raccapriccianti. Nel camminare nella città, si mischiavano i grattacieli e i negozi attuali, alle testimonianze materiali dell'olocausto come le pietre d'inciampo, i buchi dei fucili rimasti in un palazzo, un altro palazzo dove Otto Yogmi riuscì a salvare 6 famiglie dalla persecuzione, rosenstraße, la fabbrica di Schindler... assistemmo anche a spettacoli in città dove ci era sembrato di tornare indietro nel tempo: vedemmo come in realtà la gente viveva e perché fu indotta a ragionare in una certa maniera e a mettersi dalla parte del nazismo. fu un viaggio pesante e triste, ma dalla grande importanza e bellezza, tanto che ricordo ogni giorno alla perfezione e starei ore a parlarne. ma ora come ora, mi sembra importante condividere un ricordo in particolare: era l'ultimo giorno del viaggio, ci trovavamo nell'università di Cracovia in circa cinquecento e chi voleva, poteva leggere o parlare di cosa avrebbe portato con se dopo il viaggio. all'inizio fu letta la storia di un bambino ormai adulto, che raccontava ai propri alunni come aveva rifiutato un abbraccio con la madre. Continuò dicendo che lo stesso giorno lei fu portata in un campo di concentramento e lui non la vide mai più. dopo la lettura si accesero le luci e ci trovammo tutti in lacrime, ci alzammo tutti e cinquecento e cominciammo a donare abbracci. a chiunque. perché quel viaggio ci aveva unito più di qualsiasi altra cosa potesse fare. dopo un mese dal ritorno dal viaggio iniziò la quarantena. già, sembra proprio la trama di un film fantascientifico. la diffidenza cominciò a manifestarsi anche nella stretta di mano da parte dell'amico più caro. spero che tutti torneremo ad abbracciarci il prima possibile. il mio invito infatti è questo: non dimentichiamo la sofferenza della Shoah e del passato, altrimenti saremo condannati a ripetere la storia.